

Chi è Nando Meliconi?


Nando Meliconi, è un magnifico personaggio nato dalla comicità pungente e straordinaria di Alberto Sordi. Steno nel 1954 prende spunto dalla prima apparizione in un episodio di “Un giorno in pretura” e realizza un film dedicato interamente alle vicende dell’eccentrico Nando Meliconi: “Un americano a Roma”. Il personaggio vanitoso e spaccone con la mania dell’America interpretato da Sordi è entrato a far parte della storia del cinema, facendo ridere e divertire milioni di spettatori in Italia e nel mondo: Sordi, a seguito del film, ricevette addirittura dall’America la cittadinanza onoraria del Kansas City!

Nando Meliconi rappresenta bene l’Italia del dopoguerra durante gli anni della ricostruzione in cui si viveva con il mito dell’America e del cinema hollywoodiano; un’Italia in cui c’era ancora fame e povertà, ma soprattutto speranza e ottimismo verso il futuro.

Ma chi è Nando Meliconi? Nando è un giovanotto “moderno” che esce la sera anche rientrando tardi perché... *“sono maggiorenne, posso rientrare quando voglio, anche alla tre di notte!”*; prende di petto gatti mammoni e guardie notturne con cui si diverte a giocare al cowboy e disturba il sonno dei genitori, senza farsi troppo problemi. Vive a casa con i genitori che provvedono a mantenerlo, nonostante abbia un’età in cui potrebbe essere già indipendente.

Chiama madre e padre come *“allò mami e allò papi”* connotandoli con nomignoli di ispirazione americana, spesso costringendoli ad ascoltare e sopportare i suoi vaneggiamenti sul sogno americano: *“Sai chi è Joe Di Maggio, mami? Joe Di Maggio è un giovane italiano, mami, che da bimbo fu trasferito nel Kansas City. Questo intrepido bimbo prese la mazza e ha sposato Marilina. Se anch’io da bimbo, mami, fossi stato trasferito nel Kansas City!!... Invece so’ stato bloccato dalla scarlattina!”*



NICOLETTA AGOZZINO 
(Psicologa Psicoterapeuta)



Nando ha una vera e propria ossessione: andare in America, perché solo lì si sentirebbe capito ed apprezzato come ama ripetere: *“Ammazza che fusto!”*.

Si atteggiava con chiunque vantando la sua “perfetta” conoscenza della lingua straniera e imitava tutti gli atteggiamenti copiati dai divi di Hollywood, perfino il cibo: *“Macaroni tu m’hai provocato e io te di-struggo, macaroni, lo me te magno!”*. Fannatiko e molto sbruffone non esitava neppure a chiamare al telefono, in piena notte, la fidanzata che presta servizio come cameriera in casa di un deputato.

Il suo sogno è fare l’artista di varietà alla Gene Kelly, peccato che pochi apprezzino il suo talento: *“E se mi trovo ancora su questo suolo è perché è il mio babbo che lo vuole, altrimenti io stavo a Broadway a quest’ora!”*.

Alberto Sordi ha regalato al pubblico un’interpretazione di comicità e satira rimasta ineguagliata. Ma cosa pensava il grande attore riguardo al suo personaggio?

In un articolo pubblicato su “Il Messaggero” il 22 dicembre 1997, scriveva: *“Con Nando Meliconi mettevo in ridicolo quelli che come lui sognavano ingenuamente un’America vista al cinema e si sforzavano di somigliare agli Americani, copiando*



Damose da fa'. Semo romani





senza ritegno mode, modi, tic e abitudini. Ebbene dopo tanti anni mi accorgo che poco è cambiato. Resiste, anzi dilaga, la tendenza a personalizzarsi per somigliare alla massa. È come se molti si vergognassero di possedere una personalità definita: il sogno è confondersi con gli altri. Che peccato. Un tempo noi Italiani ci distinguiamo in ogni angolo del mondo. Oggi rischiamo di rinunciare alla nostra identità”.

Nicoletta Agozzino